



Coordinamento per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

REGOLAMENTO

Preambolo

Il presente Regolamento è stato redatto al fine di migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività del Coordinamento PIDIDA, sia a livello nazionale sia regionale.

Esso integra il Documento Programmatico del Coordinamento PIDIDA ed ha validità per tutte le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA Nazionale nonché, ove espressamente specificato, anche per le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti ai Coordinamenti PIDIDA Regionali.

Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti sono tenute: all'osservanza del Regolamento e del Documento Programmatico, al versamento delle quote eventualmente concordate, a partecipare regolarmente ed attivamente agli incontri, assembleari e non solo, convocati a livello nazionale e/o regionale, a contribuire attivamente ai Gruppi di lavoro, a partecipare alle iniziative promosse come Coordinamento.

A tal fine ciascuna delle aderenti contribuisce in modo responsabile e concertato alla vita del Coordinamento.

A – ISTITUZIONE E FINALITÀ

“Il Coordinamento PIDIDA – *Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* – è un libero tavolo di confronto e coordinamento aperto a tutte le Associazioni, ONG e realtà del Terzo settore che operano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo. La sua finalità primaria è il riconoscimento della dignità e la promozione dello sviluppo umano e sociale dei bambini e degli adolescenti. Il PIDIDA assume come strumento prioritario di riferimento i principi e le norme contenuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia del 1989 (CRC)”.

[Dal Documento programmatico del Coordinamento PIDIDA]

B – ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE del PIDIDA Nazionale e dei PIDIDA Regionali

Le attività del Coordinamento PIDIDA si articolano su più livelli: dal nazionale al regionale e con un'attenzione alla dimensione europea ed internazionale.

L'adesione al Coordinamento PIDIDA Nazionale non comporta l'automatica adesione ad un Coordinamento PIDIDA Regionale; in egual modo l'adesione ad un Coordinamento PIDIDA Regionale non comporta l'automatica adesione al Coordinamento PIDIDA Nazionale. Ciò premesso nulla impedisce ad un'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore radicata solo regionalmente di aderire anche al livello nazionale se lo desidera; anzi ciò sarebbe auspicabile: è compito delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici dei PIDIDA Regionali valutare quest'opportunità ed eventualmente sollecitare le aderenti ad un PIDIDA Regionale ad unirsi anche al PIDIDA Nazionale.

Viceversa le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al PIDIDA Nazionale che hanno proprie sedi dislocate sul territorio regionale si impegnano a verificare la possibilità di coinvolgere i propri livelli regionali nel dare vita o aderire a Coordinamenti PIDIDA Regionali.

Il Coordinamento PIDIDA Nazionale è coadiuvato da un Segretariato.

Ciascun Coordinamento PIDIDA Regionale nomina al proprio interno almeno un'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore coordinatrice; per poter coordinare un PIDIDA Regionale l'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore si impegna/no ad aderire anche al PIDIDA Nazionale al fine di garantire un raccordo ottimale tra i due livelli.

Nel caso in cui un PIDIDA Regionale sia coordinato da più di un'Associazione/Organizzazione, è sufficiente che almeno una tra esse aderisca anche al PIDIDA Nazionale.

Ciascun Coordinamento Regionale valuta autonomamente, in base al numero delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti ed alle esigenze del territorio, come strutturarsi internamente ed organizzare il proprio lavoro, avendo cura di tenersi periodicamente in contatto con il Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale in modo da favorire per quanto possibile un raccordo tra la propria programmazione regionale e quella nazionale, in un'ottica di collaborazione e di ottimizzazione delle risorse a disposizione e nel rispetto del Documento Programmatico del Coordinamento PIDIDA e del presente Regolamento. Allo stesso scopo, il Segretariato del Coordinamento PIDIDA Nazionale si impegna a mantenere un dialogo costante con le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici dei Coordinamenti PIDIDA Regionali.

Il Coordinamento PIDIDA Nazionale aderisce al CRIN - *Child Rights Information Network* (www.crin.org) e si avvale del sito web www.infanziaediritti.it.

C – STRUTTURA DEL COORDINAMENTO PIDIDA

Il Coordinamento PIDIDA Nazionale lavora prevalentemente organizzato in Gruppi di lavoro.

L'assemblea plenaria del Coordinamento PIDIDA si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Segretariato Nazionale, con un preavviso di almeno 30 giorni e previa indicazione dei punti all'ordine del giorno.

Sono tenute a partecipare all'Assemblea plenaria tutte le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA Nazionale; le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti ai Coordinamenti PIDIDA Regionali possono, se lo desiderano, presenziare alla plenaria con il ruolo di osservatori (senza avere cioè diritto di voto).

Il Segretariato Nazionale invierà il verbale dell'incontro assembleare a tutte le le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore presenti all'incontro, a tutte le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti a livello nazionale ed alle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici dei PIDIDA Regionali affinché possano dividerlo al loro interno.

Il Segretariato Nazionale: 1) convoca e coordina le riunioni dei Gruppi di lavoro e gli incontri assembleari; 2) garantisce aggiornamenti sulle iniziative in corso e coordina le singole attività del Coordinamento; 3) redige i verbali impegnandosi a dividerli e a raccogliere eventuali integrazioni delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore partecipanti; 4) è portavoce all'esterno delle istanze del Coordinamento; 5) favorisce la corrispondenza e lo scambio di informazioni tra le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti; 6) propone, promuove e coordina iniziative ed incontri; 7) riscuote le quote concordate; 8) funge da supporto per ciascuna delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA; 9) gestisce la raccolta di informazioni e fa da punto di raccordo tra le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti ed il webmaster del sito www.infanziaediritti.it.

Il PIDIDA promuove e sollecita al suo interno la costituzione di Gruppi di Lavoro, sia a livello nazionale che regionale. La costituzione dei Gruppi a livello nazionale avviene su proposta delle singole Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti o del Segretariato, sulla base di specifiche esigenze legate all'attualità o ad un progetto a breve – medio o lungo termine e viene sottoposta all'approvazione delle aderenti. Il Gruppo di lavoro assume l'impegno di fornire un rendiconto al Coordinamento relativamente alla programmazione, agli obiettivi e alle attività svolte. Ciascuna Associazione è libera di partecipare, aderire e/o sottoscrivere i lavori e le iniziative condotte da un Gruppo di Lavoro.

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in seno al Coordinamento PIDIDA Nazionale (ad esempio in Assemblea plenaria o ai fini dell'approvazione e/o della modifica del presente Regolamento) si precisa che le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA Nazionale hanno ciascuna diritto ad un voto; le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al PIDIDA Nazionale e al contempo ad un PIDIDA Regionale godono di un unico voto (a tal fine si consiglia alle Associazioni di concordare una linea comune tra il proprio livello nazionale e regionale); le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore che aderiscono esclusivamente ad un Coordinamento PIDIDA Regionale non hanno diritto di voto in seno al Coordinamento Nazionale ma potranno discutere tra loro gli eventuali punti che vogliono siano portati all'attenzione del livello nazionale e delegare l'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore coordinatrice del proprio PIDIDA Regionale a sollevarli; inoltre ogniqualvolta le iniziative del PIDIDA Nazionale possano avere diretta ricaduta sui livelli regionali, quest'ultime devono essere concordate congiuntamente.

D – MODALITÀ DI ADESIONE AL COORDINAMENTO PIDIDA Nazionale ed a quelli Regionali

Possono fare richiesta di adesione al Coordinamento PIDIDA Nazionale e/o Regionali tutte le realtà del Terzo settore, il cui ambito di lavoro rientri in attività di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che condividano ed osservino i principi contenuti nella CRC e nei suoi Protocolli opzionali.

Per aderire al Coordinamento PIDIDA Nazionale è necessario comunicare al Segretariato Nazionale in forma scritta la volontà di aderire, sottoscrivendo il Documento Programmatico del Coordinamento ed il presente Regolamento dal legale rappresentante dell'ente richiedente.

La richiesta di adesione comporta la condivisione e l'osservanza dei principi contenuti nella CRC e nei suoi Protocolli opzionali, nonché il riconoscimento dei principi espressi nel presente Regolamento e nel Documento programmatico del Coordinamento.

La richiesta di adesione va accompagnata da una relazione di presentazione e da informazioni e documentazione relative all'ente richiedente.

E'responsabilità del Segretariato Nazionale verificare e valutare in prima battuta la richiesta di adesione e la documentazione fornita; successivamente il Segretariato condividerà la richiesta di adesione e le informazioni allegate dall'ente richiedente con tutte le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA Nazionale, le quali avranno 30 giorni di tempo dall'invio della comunicazione per sollevare eventuali obiezioni (adeguatamente motivate).

Se non sono sollevate obiezioni entro il termine dato, il Segretariato provvederà ad inserire il nominativo dell'ente richiedente e della persona referente all'interno della *mailing list* del Coordinamento e nell'elenco delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti.

Se al contrario sono sollevate obiezioni (adeguatamente motivate) alla richiesta di adesione, è responsabilità di chi le solleva argomentarle; il Segretariato nazionale le condividerà internamente e le comunicherà per iscritto all' Associazione/Organizzazione di Terzo Settore che ha chiesto di aderire: se le spiegazioni fornite dall'ente candidato all'adesione non saranno ritenute soddisfacenti dal Coordinamento, sarà comunicato all'ente richiedente parere contrario all'adesione, adeguatamente motivato.

Per aderire ad un Coordinamento PIDIDA Regionale si applicherà il medesimo procedimento e le relative attività di valutazione saranno rimandate in capo alle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici del Coordinamento PIDIDA Regionale ed agli aderenti al suo interno.

Sarà cura delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici del Coordinamento PIDIDA Regionale interessato dalla nuova adesione di informare tempestivamente il Segretariato Nazionale della nuova adesione e di mettere a disposizione del Coordinamento PIDIDA Nazionale le informazioni raccolte sul nuovo ente aderente.

E - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E RITIRO DAL COORDINAMENTO PIDIDA

Le iniziative e i documenti che saranno stati approvati da tutti gli aderenti riporteranno il logo PIDIDA ; nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'unanimità, le iniziative potranno comunque essere portate avanti dalle sole Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore del Coordinamento che le condividono: in questo caso sul documento o nel promuovere l'iniziativa sarà utilizzato il logo PIDIDA unito all'elenco delle sole Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore concordi.

Al fine di valorizzare la partecipazione attiva dei membri alle iniziative del Coordinamento, in calce ai documenti o nel promuovere i progetti sarà specificato l'elenco delle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore che vi avranno contribuito fattivamente.

Per partecipare alle singole iniziative ciascun membro deve inviare di volta in volta espressa adesione .

E' possibile ritirare in ogni momento la propria adesione da un documento/iniziativa del Coordinamento PIDIDA (Nazionale e/o Regionale), sia dal Coordinamento PIDIDA stesso: a tal fine è sufficiente darne comunicazione scritta al Segretariato Nazionale e/o alle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici del PIDIDA Regionale cui si aderiva. Il ritiro della propria adesione al Coordinamento PIDIDA comporta la cancellazione dalle *mailing list*, dalle brochures e dai futuri documenti comuni.

Per il rinnovo annuale e di gestione del sito web (<http://www.infanziaediritti.it>) è fissata una quota forfettaria annuale a carico di ciascun'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore aderente al Coordinamento PIDIDA Nazionale. Nel caso in cui un'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore aderisca sia al PIDIDA Nazionale sia a un PIDIDA Regionale, è dovuta una sola quota.

Relativamente al ruolo di ciascun aderente al Coordinamento PIDIDA, ciascun ente si impegna a rivestire un ruolo attivo o quanto meno di promozione dei principi della CRC e dell'attività del Coordinamento, in relazione e proporzione alle proprie risorse e disponibilità.

F-DECADENZA

Un'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore aderente al Coordinamento PIDIDA Nazionale può esserne esclusa con deliberazione dell'Assemblea plenaria espressa col voto favorevole di almeno tre quinti dei presenti quando:

- abbia assunto atteggiamenti palesemente in contrasto con i principi contenuti nella CRC e nei suoi Protocolli opzionali ;
- abbia assunto atteggiamenti palesemente in contrasto con gli scopi che il Coordinamento si è dato o quando abbia assunto atteggiamenti che al Coordinamento arrechino grave pregiudizio;
- abbia persistito nella mancata osservanza delle disposizioni del Documento programmatico e/o del Regolamento o alle decisioni prese dall'Assemblea.

Prima della deliberazione dell'Assemblea è dovere del Segretariato avvisare per iscritto l'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore interessata di quelle che sono le criticità sollevate nei suoi confronti in modo da darle il diritto di replica e la possibilità di provvedere.

Sulla base degli stessi presupposti, un'Associazione/Organizzazione di Terzo Settore può essere esclusa da un Coordinamento PIDIDA Regionale; ciascun Coordinamento PIDIDA Regionale stabilirà al proprio interno le modalità da seguire.

G – RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI/ORGANIZZAZIONI DI TERZO SETTORE COORDINATRICI dei Coordinamenti PIDIDA REGIONALI

Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici dei Coordinamenti PIDIDA Regionali: 1) convocano e coordinano gli incontri di ciascun PIDIDA Regionale; 2) redigono i verbali; 3) favoriscono la corrispondenza e diffondono lo scambio di informazioni tra le aderenti; 4) propongono, promuovono e coordinano iniziative condivise tra le aderenti al PIDIDA Regionale; 5) propongono, promuovono e coordinano iniziative condivise con il PIDIDA Nazionale; 6) fanno da raccordo tra il Segretariato del PIDIDA Nazionale ed il rispettivo PIDIDA Regionale relativamente alle attività portate avanti su entrambi i livelli; 7) fanno da portavoce sul territorio regionale delle istanze del Coordinamento PIDIDA Regionale e Nazionale; 8) vigilano affinché le iniziative che presentano il logo PIDIDA osservino i principi del Coordinamento PIDIDA; 9) partecipano alle assemblee plenarie, anche in rappresentanza del rispettivo Coordinamento PIDIDA Regionale.

Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore coordinatrici dei PIDIDA Regionali vengono nominate ogni due anni in seno al medesimo PIDIDA Regionale a maggioranza e restano in carica, con possibilità di rinnovo, anche per più annualità.

H – MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento può essere modificato o integrato in occasione della prima Assemblea plenaria utile dalla maggioranza dei membri del Coordinamento PIDIDA Nazionale : affinché anche le esigenze dei Coordinamenti PIDIDA Regionali siano tenute in debita considerazione all'interno del Regolamento, si stabilisce che:

- Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Coordinamento PIDIDA Nazionale abbiano ciascuna diritto ad un voto;
- Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore che aderiscono al PIDIDA Nazionale e al contempo ad un PIDIDA Regionale godano di un unico voto (a tal fine si consiglia alle Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore aderenti di concordare una linea comune tra il proprio livello nazionale e regionale);
- Le Associazioni/Organizzazioni di Terzo Settore che aderiscono esclusivamente ad un Coordinamento PIDIDA regionale non abbiano diritto di voto in seno al Coordinamento Nazionale ma possano discutere tra loro i punti che vogliono siano portati all'attenzione del livello nazionale e deleghino le Associazioni/Organizzazioni coordinatrici del proprio PIDIDA Regionale a sollevarli.

Roma, 25 Febbraio 2011